

Venezia

Baretta e Delrio: «Crociere, ecco perché Marghera»

«Crociere a Marghera? Non è vero quello che dice il ministro Toninelli. C'era la volontà politica di realizzare il nuovo porto». A dirlo sono due importanti esponenti dei governi Renzi e Gentiloni, l'ex ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e Pier Paolo Baretta, viceministro all'Economia. Entrambi presenti al Comitato del 2017. «Il dossier e le comparazioni usate per le conclusioni del Comitato sono sul sito dell'Autorità portuale - commenta Delrio - l'uni-

co a non vederle è il ministro. Bastava dare il via libera alla progettazione».

«In Comitato - chiarisce Baretta - era stata presa la decisione politica».

Fullin a pagina V

Baretta e Delrio: «Ecco perché Marghera»

► I due ex del governo Pd parteciparono al Comitato del 2017 che diede il via libera al terminal passeggeri ripudiato da Toninelli ► «La volontà politica era precisa: il progetto c'era, poi venne abbandonato. Non decidere vuol dire perdere tutte le crociere»

IL PROGETTO

VENEZIA Il sindaco dice che il Comitato aveva deciso di portare le navi a Marghera. Il ministro Toninelli replica: «Mente quando dice che c'è un progetto fermo nel cassetto del mio ministero, che si chiama Marghera, che può essere estratto e firmato. Non è mai esistito: andate a trovarlo nel suo ufficio e chiedetelo. Vedrete che ci saranno due paginette scarse che non dicono nulla».

L'EX GOVERNO

Questa però non è tutta la verità e a dirlo sono due importanti esponenti dei governi Renzi e Gentiloni, l'ex ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e Pier Paolo Baretta, viceministro all'Economia. Entrambi presenti al Comitato del 2017.

«Il dossier e le comparazioni usate per le conclusioni del comitato sono sul sito dell'Autorità portuale - commenta Delrio - l'unico a non vederle è il ministro. Bastava dare il via libera alla progettazione».

«In Comitato - chiarisce Baretta - era stata presa la decisione politica di considerare quella soluzione (Marghera) come la più

pertinente. Non è vero che non c'è niente, c'era la volontà politica. E poi, il progetto D'Agostino, al di là delle procedure burocratiche, è un progetto compiuto così come quello di De Piccoli. Altro che due paginette. Se Marghera è un'ipotesi, la si concretizza a meno che non ci siano ragioni che la escludano a priori. Il Comitato non doveva fare la scelta, ma ha espresso un orientamento esplicito del Governo, su questo ha ragione Brugnaro. Se vogliamo discutere sull'orientamento del Governo, non c'è dubbio che era quello».

DUE PROGETTI PRONTI

Baretta ricorda come la continuità amministrativa sia una costante, anche se chi arriva dopo non condivide le scelte fatte prima per convinzioni personali.

«Il ministro - prosegue - può dire ho un'altra opinione, ma poi decide. Insisto perché sembra che la posizione di Toninelli non sia "questo o quello", ma sia "via le navi da Venezia". Una discussione che dice "non c'è nessun progetto" porta a questo. Una posizione non condivisa da nessuno. E poi, se non condividi la soluzione Marghera come lo faccio io, devi aprire una discussione e ammettere che ce n'è un'altra. Esiste il progetto De Piccoli-Duffero che ha superato la Via ed è depositato al Mit. Ci sono due progetti definitivi in ministero. Entrambi garantiscono le navi a Venezia senza passare per San Marco. Altrimenti vuol dire favo-

rire la fuga delle crociere da Venezia, cosa che nessuno mi sembra volere».

DECIDERE SUBITO

Dopo un incidente avvenuto (Msc Opera, 2 giugno) e uno sfiorato (Costa Deliziosa, 7 luglio) è arrivato il momento di affrontare la questione almeno sotto il profilo della sicurezza.

«Che sia arrivato il momento di prendere una decisione è evidente - puntualizza Baretta - e chi non le prende si assume la responsabilità di una fuga delle crociere e del loro indotto da Venezia. Cosa che nessuno prima di adesso avrebbe mai voluto.

L'incidente sia una pressione per garantire una soluzione su Venezia».

CHIOGGIA

Baretta vede Chioggia come un porto complementare, non sostitutivo di Venezia.

«Anche l'idea di mettere Chioggia in un circuito di integrazione con Venezia per le crociere va bene, ma non possiamo pensare che Chioggia sia l'alternativa per tutto il movimento delle crociere. Ed è chiaro che bisogna togliere il Gpl dalle banchine. Non si può consentire che resti un impianto così delicato in mezzo ai passeggeri. Attenzione - conclude con un monito - che l'indecisione è spesso rivelatrice di un disegno più malefico».

Michele Fullin



«NON SI PUÒ DIRE
NON CI SONO SOLO
POCHE PAGINETTE
AL MIT CI SONO
DUE PROGETTI
COMPLETI »



IL CASO Sopra, l'ex ministro Graziano Delrio e l'ex sottosegretario Pierpaolo Baretta. A sinistra, il porto a Marghera

